

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-86), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

La politica delle riparazioni

Il mondo civile va sempre più allarmandosi per il seguito dei conflitti, per il succedersi di giudiziati e di provvedimenti addirittura mostruosi che l'autorità marziale della occupante emette contro persone di pubblico e di privato diritto nella zona invasa. Si continuano ad annunciare condanne a morte, confische di beni, requisizioni di materiali ingenti, destituzioni di pubblici funzionari, imprigionamenti di cospicui personaggi dell'alta banca e dell'alta industria, arbitrari licenziamenti di intere maestranze.

Quando la Francia per giustificare la propria condotta di fronte alla opinione pubblica mondiale seguala l'ina sprisa degli ostruzionismi, dei sabotaggi, dei vandalismi, dei crimini più deplorabili da parte di tutti i ceti della popolazione della Ruhr contro la organizzazione con generi tedeschi, la Francia denuncia la inefficacia del congegno, la imprudenza dei peggiori e quindi la inutilità delle sanzioni ai fini confessati; essa denuncia implicitamente all'opinione pubblica il proposito di perseguire invece con torbida ostinazione miraggi di egemonia politica che solo in uno stato di fatto economico i governi europei potrebbero forse sanzionare, ma che in un domani più o meno lontano i popoli per la acquisita sensibilità dei loro diritti potrebbero anche con la forza delle armi respingere sdegnosamente.

La nostra tesi non ammette che in casi estremi un abbandono della Francia e nel conflitto faccia a faccia con la sua avversaria. Esige tuttavia un immediato intervento diretto a temperare la sua attività improntata a pericolosi estremismi. I contatti di governi che si sono in questi giorni annunciati pare tendessero ad involgere l'intero problema dei peggiori e delle riparazioni.

Il nostro modo di vedere la materia presenta tale ampiezza (tale complessità di indagine e di discussione in specie, se, come sembra ormai certo, la si vorrà legittimamente conmettere alle questioni dei debiti interalleati) per cui non si intravederebbe sollecita possibilità di consensi fra gli alleati prima e tra questi e la Germania poi.

La pratica fatta durante il laborioso quanto sterile decorso delle trattative di cui è frutto la situazione attuale consiglia invece una attività mediata, graduale ispirata a programmi limitati che frazionino nel tempo l'impegno e difficile materiale di studio e di accordo.

Il nostro concetto è semplicissimo. Prefiggiamoci una meta modesta e ragionevole; in un'atmosfera serena e tranquilla l'avvenire potrà comporsi più facilmente per grandi mille arbitri. Le grandi questioni, incombenti sinaccata da quando in cifre approssimate furono fissati gli oneri della Germania, debbono ammettere la precedenza di questioni formali dipendenti da altrettanti importanti sorte sopra procedurali che esigono immediata rimedio. Prima dunque di parlare di misura e di specie delle prestazioni che si dovrebbero far gravitare sulla Germania, prima di trattare sopra la natura delle garanzie che dovrebbero costituire i pegni territoriali occorre conseguire un assetto di rapporti fra invaso ed occupante occorre risolvere uno stato di pericolosa anarchia.

I rapporti civili, commerciali, sociali tutte quelle relazioni insomma che presiedono alla vita pacifica e prospera delle popolazioni debbono essere urgentemente normalizzati.

Perché ciò avvenga è condizione essenziale il severo controllo in un'organizzazione Francese sorta in territorio tedesco. Se non si disarmano nei loro volentieri bellicose occupanti che si estrinsecano nei suoi atti politici amministrativi non solo, ma an-

che nei rapporti privati puramente e semplicemente economici, sarà assurda la pretesa di smobilizzare la resistenza passiva delle popolazioni. E finché questa resistenza permanga ogni tentativo di accordo con la Germania sui grandi problemi riuscirà vano.

G. L. FERUGLIO.

La consegna della Segreteria del P. P. fatta da don Sturzo al Triumvirato

ROMA, 13. — Ieri mattina alle ore 11 nella Sede della Direzione del Partito Popolare Italiano ha avuto luogo la consegna degli uffici al nuovo triumvirato chiamato a sostituire Don Luigi Sturzo nelle funzioni della Segreteria Politica. Erano presenti tutti gli impiegati. Il comm. Paolotti, capo degli uffici, ha presentato il personale al nuovo triumvirato. Don Sturzo ha quindi ringraziato fra la più viva commozione dei presenti tutti gli impiegati della loro assidua solerte ed affettuosa cooperazione in questi quattro anni di loro lavoro comune. L'on. Rodinò ha risposto dichiarandosi lieto di queste attestazioni di fedeltà, di disciplina e di lavoro ed ha concluso augurandosi che tutti i cooperatori vorranno oggi con rinnovato fervore ed alto senso del dovere agevolare al nuovo triumvirato il difficile compito che si è assunto.

Don Sturzo si è quindi congedato personalmente da tutti gli impiegati che lo hanno onorato con segni di vivissima commozione.

Come primo atto il nuovo triumvirato ha inviato la seguente circolare ai Senatori, ai Deputati, ai Comitati Provinciali ed alle Sezioni del Partito:

La IV. tornata alla Camera per la riforma elettorale

L'opposizione riaffermata da unitari riformisti e repubblicani

ROMA, 13. — Il presidente on. De Nicola apre la seduta alle 15. Sul processo verbale della seduta di ieri fu alcune vivaci dichiarazioni l'on. Ciriani, romoreggiato a destra. Si svolgono alcune interrogazioni, dopodiché si riprende la discussione sulla riforma elettorale.

Un discorso dell'on. Bentini

Ha per primo la parola l'on. Bentini, (soc. unitario). Egli rileva che tra le due opposte tesi del rigetto e dell'accettazione integrale della riforma, vi è l'altra intermedia della sua modificazione, nel senso di diminuire il numero dei seggi della maggioranza per stabilire un criterio di maggior proporzione tra eletti ed elettori. Ma anche questa tesi non può essere accettata. E' inutile discutere su tale gradualità quando da un governo di partito si propone una legge per la quale manca l'ambiente politico e sociale, e che porta come conseguenza la impossibilità dell'esercizio di voto per una parte considerevolissima di cittadini. Ed infatti è una illusione l'asserita libertà di voto quando non sarà possibile una libertà di propaganda in periodo elettorale a tutti indistintamente i partiti. Né offre maggior garanzia la scheda di Stato, che pure è conquista socialista, perchè se essa può proteggere l'atto materiale della votazione, non garantisce la libertà anteriore a tale atto (vississime interruzioni dell'on. Manarasi, severi richiami del presidente).

L'esperienza insegna poi che è ormai assicurata la quasi impunità alla delinquenza elettorale. Altra illusione è che la riforma sia congegnata in modo da proteggere più che altro l'esercizio del diritto delle minoranze.

Un secondo partito

Il numero grandissimo degli aspiranti al mandato parlamentare, fa anche presumere che il partito vincitore entrerà nel suo seno un secondo partito, quello dei non eletti. Questo secondo partito avrà una sua politica e premerà fortemente nell'interno del Parlamento che non potrà rinunciare totalmente alla sua antica fisionomia dei partiti. Il fascismo nell'ambito della sua logica trova coerente e necessaria questa legge, anche perchè, come qualsiasi dittatura, sente il bisogno di una legalizzazione a ogni costo dei suoi metodi per economizzare quella forza il cui abuso non può non finire per rivolgersi contro chi l'adopera (approv. estrema sin.).

L'oratore prosegue dicendo che il partito socialista rimane invece fermo

«Nella seduta del 10 luglio il Consiglio Nazionale ci ha chiamato a reggere in questa ora difficile la Segreteria Politica del Partito.

Una circolare al Partito

«Come noi abbiamo accettato per disciplina il posto di comando così sentiamo il diritto di attenderci la stessa disciplina da parte di tutti i popolari d'Italia.

«E' nostro fermo proposito assicurare la precisa continuità delle direttive finora seguite ed affermate nei nostri congressi. E siamo lieti di annunziarvi che sin dal primo giorno abbiamo inteso vibrare all'uni sono tutto il Gruppo Parlamentare quanto uno di noi ha riaffermato alla Camera dei Deputati le nostre insopprimibili idealità democratiche e cristiane.

«Don Luigi Sturzo abbandonando il posto di responsabilità tenuto per quattro anni e mezzo ci incarica di ringraziare tutti i fedeli cooperatori vicini e lontani i quali hanno sinora dedicato tutta la loro azione feconda alla vita ed alle fortune del Partito Popolare Italiano.

«Noi aggiungiamo che il modo migliore affinché la magnifica opera iniziata e condotta dal fondatore del Partito a così mirabile sviluppo, raggiunga le sue alte finalità morali e civili, è quello di rimanere ciascuno al proprio posto, saldo e sereno, intento all'opera nobilissima della ricostruzione della Patria attraverso l'attuazione del nostro programma cristiano-sociale.

F. to On. Giulio Rodinò, Presidente -
 On. Giovanni Gronchi, Segretario -
 Acc. Giuseppe Spataro, Vice Segretario».

Una lettera dell'on. Meda

L'on Meda aveva indirizzato ai deputati popolari una lettera in cui esprimeva il suo punto di vista nei riguardi della riforma elettorale e dopo aver affermato che il governo ha irragionevolmente respinto i due postulati proposti nella Commissione dai rappresentanti del P. P., accettati i quali, la legge avrebbe potuto passare, dichiara che di fronte alle conseguenze che potrebbero derivare al paese ed al partito non si doveva brigarsi nel dare voto contrario alla legge Acerbo.

Naturalmente i giornali avversari versano sopra delle previsioni disastrose per il P. P., vedendovi delle respicenze del Gruppo e della direzione del Partito, delle scissioni ecc.

Giunse però a buon punto a togliere si dolce illusione agli avversari il seguente comunicato.

«In seguito alla lettera circolare di data dal on. Meda ai deputati popolari, gli on. Rodinò e De Gasperi, in rappresentanza della Commissione direttiva del Gruppo hanno avuto nel pomeriggio uno scambio di idee con l'on. Meda. Questi li ha autorizzati a dichiarare che con la lettera di carattere confidenziale e riservata ai soli deputati popolari, aveva inteso di rendere noto il proprio pensiero, come avrebbe fatto nella riunione del gruppo se vi fosse intervenuto; ma che non intendeva, né intende in nessuna maniera di agire contro le decisioni del gruppo stesso. Dell'incidente si occuperà domani il Direttorio, ma si può dire da ora assicurare che esso non ha avuto né avrà nessuna ripercussione né la compagine del gruppo e nelle sue direttive.

Dove il governo vuol arrivare

CONTI riprende dichiarando che se il fascismo ebbe una ragione d'essere fino all'ottobre dell'anno passato, questa ragione è ormai restata. Non si vuol pronunciare sulle riforme intraprese; ma la riforma elettorale permette ormai di dare un giudizio definitivo dell'opera del governo fascista, (senza attendere ulteriori manifestazioni. Tutti i concetti cui la riforma si ispira, dimostrano che il governo fa sosta intendendo concludere tutte le libertà, instaurando un regime assolutista e sopprimendo di fatto la funzione del Parlamento.

L'oratore prosegue in una serrata critica della riforma elettorale voluta dal governo, con la quale si giungerebbe ad una vera svalutazione del potere monarchico. L'oratore scagiona la proporzionale dalle solite accuse che le si muovono e così conclude:

Una minaccia che non onora

Il fascismo deve preoccuparsi delle conseguenze che dalla proposta riforma elettorale possano derivare al paese, anche al cospetto delle altre nazioni che seguono con attenzione i fatti della nostra vita nazionale. Non torna ad onore del fascismo la minaccia che si ripete, forse anche contro la volontà del suo capo, di voler imporre la approvazione di questa legge anche coll'uso della forza materiale.

Dichiara che darà voto contro la legge, senza temere le conseguenze del voto, perchè profondamente convinto che nell'interesse del paese occorre salvaguardare, oltre che le condizioni materiali della vita del popolo, anche quelle morali che si riassumono nel diritto alla libertà. (approvazioni, con congratulazioni alla sinistra).

La seduta termina alle 19.30.

Una lettera dell'on. Meda

L'on Meda aveva indirizzato ai deputati popolari una lettera in cui esprimeva il suo punto di vista nei riguardi della riforma elettorale e dopo aver affermato che il governo ha irragionevolmente respinto i due postulati proposti nella Commissione dai rappresentanti del P. P., accettati i quali, la legge avrebbe potuto passare, dichiara che di fronte alle conseguenze che potrebbero derivare al paese ed al partito non si doveva brigarsi nel dare voto contrario alla legge Acerbo.

Naturalmente i giornali avversari versano sopra delle previsioni disastrose per il P. P., vedendovi delle respicenze del Gruppo e della direzione del Partito, delle scissioni ecc.

Giunse però a buon punto a togliere si dolce illusione agli avversari il seguente comunicato.

«In seguito alla lettera circolare di data dal on. Meda ai deputati popolari, gli on. Rodinò e De Gasperi, in rappresentanza della Commissione direttiva del Gruppo hanno avuto nel pomeriggio uno scambio di idee con l'on. Meda. Questi li ha autorizzati a dichiarare che con la lettera di carattere confidenziale e riservata ai soli deputati popolari, aveva inteso di rendere noto il proprio pensiero, come avrebbe fatto nella riunione del gruppo se vi fosse intervenuto; ma che non intendeva, né intende in nessuna maniera di agire contro le decisioni del gruppo stesso. Dell'incidente si occuperà domani il Direttorio, ma si può dire da ora assicurare che esso non ha avuto né avrà nessuna ripercussione né la compagine del gruppo e nelle sue direttive.

Gli sforzi dell'Inghilterra per la pace

I punti salienti del discorso di Baldwin

LONDRA, 13. — Ecco i passi principali del discorso pronunciato ieri sera alla Camera dei Comuni dal presidente del Consiglio.

Parecchie delle conseguenze dell'occupazione della Ruhr previste dall'Inghilterra, sono in via di realizzazione. Gli alleati ottengono meno riparazioni di quanto ottenevano prima dell'occupazione; e quelle che ottengono le hanno a prezzo della rovina crescente del sistema stesso. Del'incidente si occuperà domani il Direttorio, ma si può dire da ora assicurare che esso non ha avuto né avrà nessuna ripercussione né la compagine del gruppo e nelle sue direttive.

La necessità di agire

«Benchè lo Stato abbia fatto dopo l'armistizio delle spese considerevoli, le cui cifre raggiungono i 400 milioni di sterline circa, noi continuiamo ad avere la disoccupazione in grande scala questa è per noi una devastazione e non solo continua senza possibilità di rimedio, ma sempre più aumenta. In tali condizioni la necessità di agire si impone sempre più ai governi. Le conversazioni amichevoli, per utili che siano, non riescono in tutti i casi a dare risultati positivi, e diviene sempre più evidente che l'atteggiamento delle principali parti, in causa deve essere più nettamente precisato. Tutti riconoscono certamente:

1.0 che il periodo di conflitto deve essere terminato appena possibile; 2.0 che l'occupazione del tempo di pace del territorio di un paese da parte di un altro paese è un fatto grave e increscioso in se stesso (approvazioni alla opposizione). A tale fatto bisogna trovare un fine onorevole; 3.0 che non bisogna solamente intimare al debitore di pagare i suoi debiti, ma bisogna metterlo in stato di pagarli; 4.0 che se la sua capacità di pagamento è messa in dubbio, deve essere verificata e determinata; 5.0 che infine degli sforzi concentrati debbono essere fatti per arrivare a questo risultato.

Tre grandi questioni da risolvere

«Non si potrà ottenere una pace definitiva ed assicurare una pacificazione fino a quando non si saranno risolte queste tre grandi questioni:

1.0 Pagamento delle riparazioni, 2.0 Sistemazione dei debiti interalleati, 3.0 Sierrezza con un'Europa pacificata.

«Per il raggiungimento dei suoi obiettivi, è lungi dal privare la Francia ed il Belgio delle loro rivendicazioni legittime. Esso desidera di aiutarli a realizzarle, e spera di ottenere a tale effetto l'adesione della Francia e del Belgio ed anche quella dell'Italia. E' lecito credere che le vedute del governo italiano siano sensibilmente in accordo con quelle del governo inglese e per questo non pensa che le proposte contenute nella nota tedesca, siano esse adeguate o no, possano essere passate sotto silenzio».

La nota inglese sarà comunicata agli alleati

Baldwin aggiunge che comprende che comprende che i governi francese e belga non sono disposti a prendere una iniziativa per proporre una risposta. «Noi che saremmo stati felici se esse l'avessero presa, abbiamo informato i governi francese e belga, come pure il governo italiano, che siamo disposti a prendere la responsabilità di

La Sessione del Gran Consiglio fascista

La tessera del partito all'on. Girardini

ROMA, 13. — Ieri sera alle ore 22 si sono iniziati i lavori della sessione di luglio del gran consiglio a palazzo Venezia sotto la presidenza dell'on. Mussolini. A principio della seduta il segretario on. Giunta ha proposto all'assemblea che l'on. Girardini, dopo il magnifico discorso in difesa del fascismo pronunciato alla Camera, sia nominato socio onorario del partito fascista. Alla proposta si è unito Federzoni, dopo di che il presidente ha ordinato che la direzione del partito con segni all'on. Girardini la tessera d'iscrizione.

Sansanelli, a nome della segreteria del partito, ha rivolto un saluto a Gentile, per la prima volta dopo la sua iscrizione al fascio entrato a far parte del gran Consiglio. Quindi l'on. Mussolini ha iniziato la sua relazione, passando minuziosamente in rassegna la situazione nella quale versa attualmente il fascismo, inteso nella sua molteplice e complessa espressione politica militare sindacale cooperativistica e dei gruppi di competenza. La relazione ha durato per circa due ore, il punto più saliente di attualità è stato lo accenno alla situazione parlamentare e alla riforma elettorale.

In fine della relazione il presidente ha messo in votazione il seguente ordine del giorno: «Il gran Consiglio del fascismo invita le Federazioni provinciali fasciste a non indire cerimonie e manifestazioni che non siano di ordine strettamente locale», e passa alla nomina del programma dei festeggiamenti, che avranno la durata di tre giorni, nell'anniversario della rivoluzione fascista.

Amici, sottoscrivete al giornale che difende da anni l'idea cristiana, procurate sottoscrittori.

Un oratore riformista

DI GIOVANNI Edoardo (rif.) non ha mai avuto e non ha preconcetti di opposizione all'opera del governo, ma erede di adempiere ad un preciso dovere non approvando una riforma che investe tutta la sostanza dei nostri liberi ordinamenti ed è ispirata al criterio della violenza che non si arresta nemmeno alla soglia del Parlamento. Il progetto segna infatti l'inizio di un sistema di restrizioni delle pubbliche libertà: i provvedimenti annunciati contro la libertà di stampa stanno a dimostrarlo. D'altra parte l'attuale momento è il meno propizio per la convocazione dei comizi, date le condizioni interne del paese quali si palesano giorno per giorno attraverso la prova delle elezioni amministrative.

Ricorda Francesco Crispi il quale disse che solo la libertà può portare la nazione alla sua grandezza e conclude invitando il governo a rendersi conto della situazione del paese perchè esso possa esprimere liberamente la sua volontà; e tutti i partiti gettino le loro passioni e i loro odi, animati da un solo desiderio: la salute e l'onore d'Italia grande e libera nella giustizia e nella libertà (approvazioni).

L'on. Conti pei repubblicani

CONTI (rep.) rileva che la presente discussione ha messo in evidenza due tendenze che stanno lottando tra di loro: la tendenza costituzionale e quella assolutista. Il popolo italiano è assolutamente contrario all'assolutismo che non potrà mai prevalere (interruzioni a destra).

Dice che i fascisti, che pur si dicono rinnovatori, non sono che strumenti

Un doloroso pretesto

Si dice che il fascismo si contrappone al bolscevismo. Ma oggi in Italia non c'è affatto bolscevismo. Purtroppo il bolscevismo è stato per molti anni pretesto doloroso di conflitti sociali. Il grido di passione dei lavoratori, il loro fremito di rivendicazione, è stato troppo spesso contrastato in nome della Patria, quasi che la Patria fosse in contrasto colle rivendicazioni dei lavoratori. L'oratore si domanda se il fascismo intenda continuare in questi sistemi che non fanno che perpetuare la guerra civile. Così in nome del fascismo, si è fatta una lotta spietata in tutti i rami dell'amministrazione, e specialmente delle ferrovie, a tutti coloro che non appartengono al fascismo. Si è perfino esonerato il macchinista che trasportò la Salma del Milite Ignoto ed è decorato di medaglia al valore (interruzione del dep. Edoardo Torre).

Una facile previsione

La verità è che molti elementi sono entrati nel partito fascista non animati da alcuna idealità, ma col determinato proposito di compiere vendette personali. Non solo; ma il fascismo già tenta di esercitare le più deplorevoli pressioni per la prossima lotta elettorale, per cui è facile prevedere che essa si svolgerà in condizioni di assoluta violenza contro tutti i partiti avversari.

Ma non è colla violenza che si possa durare a lungo agovernare il Paese. Se con questa riforma Mussolini tende alla riforma costituzionale, ne assume la responsabilità e sopprime il Parlamento, i rappresentanti della nazione staranno saldi in esso per la difesa della libertà ad ogni costo (applausi all'estrema sin.).

Spiegazioni dell'on. Torre

TORRE Edoardo (fasc.) per fatto personale quale alto commissario delle ferrovie, rilevando un accenno allo on. Conti, dichiara che il macchinista Battistetti, che è stato esonerato non fu mai combattente e fu decorato della medaglia di bronzo solo perchè riuscì in una stazione bombardata da aerei nemici a sganciare un vagnone di munizioni (commenti). Fu precelto a trasportare la Salma del Milite Ignoto perchè decorato, ma egli pretese di non oltrepassare le 8 ore di lavoro volle il cambio. E' stato esonerato perchè il suo stato di servizio era pessimo e non già per le sue idee politiche (applausi a destra rumori all'estrema sinistra).

L'attività dell'Ufficio Prov. del Lavoro di Udine nel I. Semestre 1923

L'attività dell'Ufficio continuò anche nei primi mesi dell'anno corrente 1923, esplicando le stesse mansioni dell'anno precedente.

Il lavoro più importante si può così riassumere:
I. La Sezione del Collocamento, ad opera della recente istituzione di un Istituto Friulano per l'Emigrazione alle dirette dipendenze del Partito Nazionale Fascista, l'unico riconosciuto dal Commissariato Generale dell'Emigrazione (il quale ha infatti in questi ultimi tempi tolto all'Ufficio Provinciale del Lavoro l'autorizzazione a provvedere al collocamento operaio all'estero), registra a tutto oggi le seguenti cifre:
Prenotazioni N. 3309 - Collocamenti N. 879.

II. La Sezione Patronato Assicurazioni Sociali registra:
A) Infortuni in agricoltura: Affari assistiti ed esauriti in sede amministrativa per L. 2286 (oltre ben s'intende quelli del 1922); in sede contenziosa per L. 19.278.75.

B) Infortuni nell'industria: Affari assistiti ed esauriti in sede amministrativa per L. 11.312.20.

C) Infortuni a operai borghesi in zona di guerra: Affari assistiti ed esauriti in sede amministrativa per Lire 10.335.57 in capitale e L. 2939.75 in rendite.

III. Patronato Emigrazione. Pur non avendo più avuto il compito del collocamento all'estero, l'Ufficio non fu affatto esonerato dall'esplicare la sua attività in tutte le varie forme di assistenza agli emigranti già citate come possono far fede e il Commissariato Generale dell'Emigrazione e i suoi Uffici dipendenti all'estero, nonché l'Ufficio di Verifica e Compensazione e le Segreterie dei Tribunali Arbitrali Misti Italo Germanico e Italo Austriaco. Recentemente anzi il Commissario per la Straordinaria Amministrazione dell'Ufficio ha fatto procura ed un avvocato di Roma per patrocinare davanti ai suddetti Tribunali i ricorsi instruiti e regolarizzati dall'Ufficio.

IV. Ispettorato del Lavoro. In seguito alla soppressione del Consiglio Superiore del Lavoro e del Ministero del Lavoro in questi ultimi giorni il Commissariato Straordinario suddetto in questi ultimi giorni il Commissario Straordinario suddetto ha sollecitato l'approvazione delle modificazioni del Regolamento dell'Ispettorato per provvedere a farlo funzionare al più presto possibile.

La soppressione dell'Ufficio
Improvvisamente, il 6 giugno, la Commissione Reale deliberò la soppressione dell'Ufficio.

Questa avvenne nel modo seguente: In seguito al R. Decreto 8 marzo N. 759 che dichiarava sciolto il Consiglio Provinciale del Friuli, veniva nominata la Reale Commissione Straordinaria nelle persone dei Sigg. Di Caporiacco, comm. avv. Gino, Ciani dr. Frane, Saverio, Godina Giuseppe, Pisenti avv. Piero, Ravazzolo Arturo, Tullio comm. dr. Francesco. In base al R. Decreto essendo scaduti anche tutti i membri eletti di nomina provinciale, decadde 8 membri del Consiglio Direttivo dell'Ufficio nonché il Presidente di esso, avv. Brosadola Giuseppe (rimanendo in carica gli altri 18 membri regolarmente nominati dalle Organizzazioni).

Per questa ragione il 21 Marzo l'Ufficio Stampa della Commissione Reale diramava il seguente comunicato riguardante le nomine dei membri delle varie Commissioni Provinciali: «Ufficio Provinciale del Lavoro - Ravazzolo Arturo Presidente. La Commissione procederà in una prossima seduta alle altre nomine in seno all'Ufficio». Invece tre giorni dopo l'Ufficio Stampa suddetto diramava quest'altro comunicato riguardante una ulteriore seduta tenuta nel pomeriggio del 23 Marzo: «La Commissione ha discusso ampiamente intorno al funzionamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e ha stabilito di affidare a una speciale Commissione, presieduta dal Commissario Ravazzolo, il compito di studiare il problema e di presentare le relative proposte».

Della Commissione in parola venne ro chiamati a far parte i sigg. Godina Giuseppe, Tulli co. Francesco, Ravazzolo Arturo tutti e tre membri della Commissione Reale e il sig. Passerini Segretario Generale della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti e dott. Lucchini Direttore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione istituito dal Partito Nazionale Fascista.

Il 27 aprile 1923 la Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione Provinciale del Friuli dichiarava la decadenza dell'intero Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro (cioè

anche dei 18 membri che a norma delle lettere D) ed E) dell'art. 4 del Regolamento dell'Ufficio erano stati nominati dalle Organizzazioni e che comunque sarebbero scaduti nel novembre prossimo) e ciò per il fatto che si argomentò che la scadenza e rinnovazione generale dei rappresentanti dell'Ente maggiormente interessato implichi la convenienza amministrativa e la necessità costituzionale che tutti i rappresentanti delle altre istituzioni chiamate a farvi parte decadano e si rinnovino contemporaneamente. In conseguenza di detta deliberazione la Commissione Reale, dopo avere deliberato di dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio dell'Ufficio Prov. del Lavoro ne affidava le funzioni ad un apposito Commissario «sino alla attuazione delle riforme statutarie in corso di studio e alla nomina della nuova rappresentanza che sarà fatta in base alle nuove norme». Il Commissario fu scelto nella stessa persona del Presidente dell'Ufficio, sig. Ravazzolo Arturo.

E finalmente la Commissione di studio, composta come sopra, presentò alla Commissione Reale le sue proposte riducenti a una semplice: la soppressione dell'Ufficio. Questa venne annunciata col seguente comunicato dell'Ufficio Stampa della Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione Provinciale del Friuli.

«La Commissione Reale, accogliendo le proposte della speciale commissione di studio, deliberò di sopprimere l'Ufficio Provinciale del Lavoro con effetto dal 1 luglio p. v. affidando al Commissario sig. Ravazzolo le funzioni di stralcio fino a totale liquidazione dell'Ufficio».

Le pratiche pendenti allo scioglimento erano le seguenti:
Pratiche generali 10 - Rendite Austria 288 - Svizzera 1 - Germania 505 - Ungheria 52 - Ceco Slovacchia 42 - Infortuni Francia 17 - America 14 - Romania 1 - Trieste 124 - Infortuni in Italia industriali 26 - in sede contenziosa 6 - agricoli in sede amministrativa 5 - in sede contenziosa davanti alla Commissione Arbitrale Centrale 1 - infortuni in zona di guerra in sede amministrativa 46 - in sede contenziosa (arbitro avv. Zorzi) 23 (arbitro dr. Peratoner) 2 totale 25 - Assistenza per fatti di guerra (ricorsi alla Corte dei Conti) 15 - danni e crediti di emigranti all'estero, Austria 465 - Germania 427 - Ungheria 57 - Alsazia Lorena 16 - Romania 25 - Francia 5 - Belgio 1 - Svizzera 1 - Russia 3 - Bulgaria 3 Lussemburgo 3 - Ceco Slovacchia 18 - Inghilterra 69 - Vertenze all'estero 6 - Italia 10 - mercedi operai borghesi 854 - collocamento famiglie agricole di sdetate 180 - Totale delle pratiche pendenti numero 3304.

La attività di due ultimi anni è rappresentata dalle seguenti cifre: Pratiche nuove trattate nel 1922 N. 969 - nel 1923 N. 241.

Attività epistolare 1922 lettere arrivate 4100 - partite 6940.

Attività epistolare, nel 1923 fino al 30 giugno: lettere arrivate N. 1758 partite N. 3354.

XXXX

Dalle onde di Nettuno

Sembrava che l'infausta caualgia delle tenebre fosse sparita almeno da questa plaga dove nell'anno decorso ebbe tanto campo di pescare nel torbido ed esercitare impunemente la sua arte lucrosa senza troppa fatica alle spalle di chi fatica da mane a sera. Ma ecco, dopo pochi mesi di tregua, avendo forse già consumato il vecchio bottino, i seni pre fedeli discepoli del dio del petaso e della foresta, si presentano di nuovo in scena e con maggior audacia dell'usitato. A Manziello tentarono di rubare in un grosso furto, nientemeno che di trascinar via due buoi, nella mezzanotte del nove corrente, dalla stalla di un certo Tulissi Giuseppe, e non avrebbero lavorato invano se questi svegliatosi da simili movimenti poco graditi, non avesse gridato ai ladri e chiamato soccorso dai vicini coloni. Cosicché i furanti dovettero rassegnarsi malvolentieri a lasciare le povere bestie colla relativa catena, correre per la piazza del paese. A Caminetto di Buttrio fecero di peggio, che penetrati nella chiesa staccarono la cassetta delle elemosine di S. Antonio e quindi, con un cinismo in credibile, sforzata la porticina del Tabernacolo, ne asportarono il Ciborio e fuggirono recando seco anche le Sacre Specie. Nessuna traccia ancora dei sacrali sacrileghi.

A Percotto si stanno preparando grandi accoglienze per l'imminente venuta del novello cooperatore di già preceduto di ottima fama di sacerdote virtuoso, zelante, colto. Così il rev. parroco locale vede raggiunti i suoi desideri di avere dopo tanta aspettativa un

suo degno collaboratore che lo sollevi in mezzo alle molteplici cure di quella vasta parrocchia. Ce ne congratuliamo vivamente con lui!

— Colla massima solennità, allietata dalle dolci note della brava banda di Manzano e dalla soave melodia di quella celebre Schola Cantorum si è svolta in Soleschiano la sagra annuale di S. Ermacora. Non mancarono i soliti giochi di incagna e corse nei sacchi con vistosi premi da cinquanta e cento lire ai vincitori gloriosi nonché di grassi capi di bestiame. Alla processione serotina parteciparono in massa tutti i paesi limitrofi.

CIVIDALE

Una protesta del Comitato Es. della "Pesca".

Il Comitato Esecutivo «pro Pesca di Beneficenza» nella seduta dell'11 corr. avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio della Sezione Combattenti di Cividale il 7 luglio corr. vigilia della festa ha votato il seguente ordine del giorno:

PREMESSO
che da parte di questo Comitato (nel quale sono inclusi anche i nomi di parecchi combattenti) e da parte della Presidenza e del Consiglio della Congregazione di Carità, la benemerita Associazione Combattenti di Cividale venne sempre trattata con speciale deferenza e ne fa prova:

1. La deliberazione del 18 maggio 1922 con la quale si potesse la Pesca pro Casa Ricovero al 1923 per non danneggiare l'esito della Pesca pro Combattenti quantunque la prima avesse diritto di precedenza perchè prima ideata come risulta dagli atti;

2. Che nel Comitato d'onore venne incluso il Presidente della Sezione Combattenti che accettò di buon grado l'onorifico incarico (lettera 1-3-1923 del dott. Mazzacca);

3. Che sui manifesti pubblici comparve il nome del dott. Mazzacca seguito dalle parole: «Pres. S. C.» e che malanguratamente sull'Informatore, accento al nome di esso dott. Mazzacca vennero stampate le parole: Presidente Società Caccatori. Ciò è dovuto ad errore del tipografo sig. Stagni, come ne fa prova la lettera dello stesso in data 10 luglio corr. e che si ha in atti;

4. Che l'offerta di L. 5000 versate il 19 ottobre 1922 non venne stampata sull'Informatore, non essendosi in esso pubblicata che le sole offerte pervenute dopo la costituzione del regolare Comitato della Pesca (25-2-1923) e perciò rimasero escluse tutte le altre precedenti, anche vistose, di Enti e di privati;

5. Che nella seduta del giorno 4 luglio corr. si deliberò d'invitare alla cerimonia inaugurale della Pesca tutto il Comitato d'onore e quindi logicamente anche il Presidente della Sezione Combattenti.

6. Che si ebbe inoltre cura d'invitare i decorati di medaglia d'argento perchè contribuissero con la loro ambita presenza alla buona riuscita della festa.

Nel mentre fa notare che l'operato del Comitato venne approvato anche dai signori della Torre conte Renato (Segretario del Comitato femminile) e Zuliani Antonio (Vice Presidente del Comitato uomini) regolarmente intervenuti alle rispettive sedute i nomi dei quali figurano fra i firmatari il vivace ordine del giorno, il primo quale Presidente attuale della Sezione Combattenti, ed il secondo quale Consigliere della stessa

respinge con fermezza, circa «l'inqualificabile intenzione di diminuire di fronte al pubblico la forza e l'autorità morale della Associazione stessa»

riafferma tutta la sua simpatia e tutto il suo appoggio per la benemerita Associazione Combattenti, dolente, che ad un piccolo incidente, non dovuto a volontà ostile di chi eccelsa, è facilmente chiaribile nella sua obiettività, si sia voluto, artificialmente, dal Consiglio della Associazione Combattenti, dare un'antipatica gravità, tale da renderlo dannoso alla grande opera umanitaria per la quale questo Comitato lavora e che venga da tutti gli Enti, da tutti i partiti e dai Cittadini di ogni classe, incondizionatamente e simpaticamente appoggiata.

per il COMITATO
Il Presidente
De Paciani Ottavio

Errata corrige. — Nella corrispondenza da Cividale comparsa su di Friuli il 10 corr. fu scritto erroneamente che al mattino essi alternavano nel suonare la fanfara degli Alpini e la banda di Vernasso. Suonava invece allora la banda di Azzida, mentre quella di Vernasso tenne il suo concerto nel pomeriggio con quella di Faedis e Povoletto. Tanto perchè ogni banda colga i propri allori.

Grave incidente. — Il dott. Bichi Commissario di P. S. transitando ieri per motivi di servizio per la strada di Savogna con una motorette non si sa per qual motivo, incendiandosi improvvisamente il motorino, provocava in di scesa l'arresto improvviso della bicicletta, rovesciandola violentemente a terra. La caduta violenta poteva avere conseguenze gravissime e così pareva fosse al primo momento. Per fortuna il male si riduce ad una forte abrasione al labbro inferiore per cui furono necessari due punti, una ferita al braccio destro e parecchie altre ammaccature di inferiore entità in tutto il corpo.

Nel congratularci col chiarissimo funzionario per lo scampato pericolo, gli auguriamo una sollecita e completa guarigione.

Vita del partito. — In questi giorni si radunerà il comitato direttivo della Sezione locale per trattare importantissimi argomenti, primo fra tutti sulla attuale situazione creatasi dopo le dimissioni del Segretario Politico Prof. Luigi Sturzo, al quale la Sezione ha mandato l'affettuoso commosso saluto, confermando la più ferma disciplina agli ordini dei nuovi dirigenti e la sicura fede nelle idealità del Partito da Lui creato e che a Lui deve le migliori fortune.

PORDENONE

Lauree. — Alla R. Università di Padova hanno ottenuto in questi giorni la laurea dottorale: Feroli P. Domenico Missionario in India, ex Professore dell'Università di Mangalore in fisica pura; Bidoli Renzo, ex tenente di artiglieria, in medicina e chirurgia; Marin Gio: Battista, ex soldato degli alpini, in giurisprudenza.

Per l'occasione lo zio Don Bernardo Bidoli Parroco di Vinsalva di Pasiono ha pubblicato una dedica tutta improntata a cari e cristiani sentimenti.

Ai nuovi laureati ed in special modo all'egregio dott. Renzo Bidoli figlio del compianto e tanto ricordato dott. Giovanni Lorenzo Bidoli che possiamo considerare nostro concittadino, giungano anche da queste colonne le nostre sentite congratulazioni e i nostri auguri.

L'egregio sig. Augusto Cassini di Zoppola, ex capitano, apprezzato professore nelle locali R. Scuole Tecniche ha conseguito in questi giorni la laurea di dott. in Giurisprudenza presso la R. Università Padovana.

Al nuovo Dottore le nostre più vive congratulazioni.

Suffragi vennero celebrati mercoledì nella Chiesa del Cristo per l'anima tanto ricordata del defunto Mons. Montereale e nella Cappella del Seminario nel trigesimo della morte del compianto e indimenticabile Prof. Don Giuseppe Meiorin.

Cronaca d'oro. — Alcuni persone, in suffragio dell'anima del compianto defunto Mons. Gaetano di Montereale-Mantica nell'undicesimo anniversario della sua morte offrono: alla Congregazione di Carità L. 30; alla Colonia Alpina L. 20; pel pane di S. Antonio 20; il sig. Ruggero Fantuzzi ocri L. 10 alla Colonia Alpina nel trigesimo della morte del compianto prof. Meiorin.

L'Autogarage della Ditta Fantuzzi Giovanni sito in Viale Umberto I. è stato in questi giorni ampliato e provvisto di nuovo macchinario nonché di parecchie vetture per noleggiare in modo da poter soddisfare alle richieste.

All'intraprendente giovane i nostri auguri.

Lavori per il Porto. — Come a tutti è noto i lavori del Porto sul Nonello sono stati da parecchio tempo sospesi e mentre si temeva che il progetto rimanesse lettera morta, ha subito mercoledì una ripresa in seguito ad una seduta tenuta al nostro Municipio.

Oltre al R. Prefetto, erano presenti: l'ing. Valentini dell'Ufficio Tecnico delle terre liberate; il Sottoprefetto avv. Magrini, il Commissario prefettizio avv. Mazzarelli, il capitano Piat segretario politico del fascio, l'ing. Mor, il cav. Zannini e il sig. Zuppincher direttori del Cotonificio Venezia, il cav. Taddio per la Fornaci del Pasiono, il sig. Valdevit per la Fabbrica Concini, il sig. Treu per la Ditta Galvani, il sig. Mauro per la Cartiera Eugist e il segretario capo del Comune dott. Caviechi.

Il Prefetto espone l'attuale stato del problema dal punto di vista amministrativo e finanziario ed espresse il desiderio che i convenuti gli esponessero il proprio pensiero sulla entità dei traffici che potranno svilupparsi lungo la via fluviale, volendo che il problema nella fase attuale s'imposti e si risolva con criteri positivi. Segue una lunga discussione alla quale parteciparono tutti i convenuti trovandosi concordi nell'affermare la grande utilità dell'opera, il cui rapido completamento darà nuovo impulso alla vita

commerciale di Pordenone e della zona attraversata dalla via fluviale.

Prossimamente seguirà un'altra adunanza che prelude, ci auguriamo, all'inizio della fase esecutiva.

La notizia è stata appresa con grande piacere specialmente dalla cittadinanza per i benefici che può portare il Porto in avvenire, e perchè i nostri operai troveranno modo di occuparsi nei detti lavori.

Conferenza Croce. — Mercoledì alla sede del Novo Club Sala superiore del teatro Licio, l'egregio sig. Giovanni Gerardo Croce vice direttore delle Scuole Elementari tenne una interessante conferenza. Egli parlò su «Il sorgimento Italiano e contributo dei poeti e prosatori della Patria». Fu ascoltattissimo dall'eletto uditorio e salutato da ripetuti applausi.

Gita nel Cadore. — Domenica 8 luglio i componenti la Società dei Rustigli, con sede presso il Ristorante Vittoria, con a capo il sig. Pietro Puppin presidente, partirono con un'autolettore seguendo il percorso della Val Cellina, Longarone, S. Vito di Cadore ammirando le incantevoli posizioni e visitando il Monumento al generale Cantore. Proseguirono poi per Cortina, Misurina dove sostarono per la colazione al sacco servita ottimamente dal sig. Attilio Bormancin. Dopo aver percorso le posizioni oltre confine alle Tre Croci, sostato a Pieve di Cadore al monumento P. Calvi e del Tiziano, al lago di S. Croce, lago Morto, e visitato gli impianti idroelettrici di Vittorio, verso sera ritornarono nella nostra città. Il fotografo sig. Pietro Falomo ebbe modo di eseguire parecchie rarissime fotografie che verranno esposte al pubblico.

Grave disgrazia. — Mercoledì nelle ore pomeridiane certo Maestrelli Secondo di Mantova residente a Pordenone, stava lavorando nella linea ferroviaria nei pressi della nostra stazione; ebbe l'infelice idea di voler fermare un carrello in corsa; questi lo investì in pieno, e si fu sopra quando gli rottura di alcune costole. Venne trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, ove purtroppo versa in condizioni disperate.

Concorsi a premi. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo colle Istituzioni agricole della zona bandisce fra gli agricoltori dei tre mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano un concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali e per la sistemazione dei cortili.

Il concorso è dotato di tremila lire di premi oltre a diplomi e medaglie. Gli agricoltori che intendono partecipare al Concorso devono inviare la loro adesione alla Cattedra di Agricoltura di Pordenone, non oltre il 31 p. v., riempiendo uno speciale modulo che viene fornito a richiesta.

MAGNANO in Riviera

Conferenza agraria. — Domenica 15 corr., alle ore 10 ant., il dott. Urbano Botti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Genova, tenne una conferenza a Magnano in Riviera, presso il locale scolastico, sul tema: «Concimazioni chimiche».

RAVASCLETTO

Inaugurazione del Parco della Rimembranza e benedizione delle bandiere

Giovedì, a Sant'Ermasio, in una giornata placida, chiarissima, venne qui celebrata la inaugurazione pia del parco della Rimembranza e della benedizione delle bandiere nuove.

Giunsero nel mattino ad onorare la solennità l'ispettore scolastico sig. Marchetti, il prof. Dal Santo, direttore delle Scuole Tecniche di Tolmezzo, il prof. Linusso, direttore delle Scuole Elementari e Professionali di Villasantina, l'ing. Feri, il dott. Bressani, Da Sutorio e Cerevinto ascesero al paese montano i Combattenti; da tutti i paesi vicini accorsero con animo sollecito più le maestre ed i maestri.

Prima nella frazione di Zovello furono benedette e consegnate le bandiere della Patria a quella scolare; e tenne un discorso bello, vibrante la maestra, signa Busi; e gli alunni cantarono bene gli inni della Scuola e della Patria.

Si compose il corteo e con le autorità in testa partì al vicino capoluogo di Ravascletto, sparso sui pendii versanti alla ridentissima, stupenda Valcald. Quanto possente batté il palpito della bellezza in tutti i cuori, ammirando quei luoghi, che solo la sapienza dell'arte può descrivere, mostrare!

Benchè giorno di lavoro molta gente si era raccolta; da Comeglians erano venuti ballala con i gagliardetti; uno scampario lieto spandeva per la vallata e rispondeva da torre in torre, per le valli, nelle foreste; lo scoppio dei mortaretti echeggiava frequente; faceva ricordare veramente la guerra,

quando dal vicino monte Crostis rombavano i mortai.

Presso la Chiesa bianca erano piantati i cipressi, simbolo triste, nostalgico e dolce della vita spenta; ma di una vita fiera, robusta; che il cipresso è uno degli alberi forti, i quali vincono l'ira dei venti e del tempo.

Si schierarono i fanciulli della scuola, i ballala, il popolo: un canto dolcissimo, quello del Miile Ignoto, vibrò nell'aria. Pronunciò il primo discorso di battesimo la maestra veneta, signa Padernelli, la quale espresse nobili sentimenti, rimembrando i Caduti di Ravascletto, che erano stati nella scuola figli dell'anima sua, e tutti i Caduti; e indicò alla generazione piccola, il loro esempio ad imitarsi.

Fu cantato un altro inno dolcissimo e parlò il prof. Dal Santo vibrante, eccitante; parlò dell'Italia nova, che il sacrificio dei Martiri a noi ha dato grande.

Una graziosa bimba recitò una poesia ai fratelli Reduci ed amati: cara bimba, benedette le tue parole!

Nuovi canti aleggiarono sul vento lieve: ogni soffio ricordava qualcosa dell'al di là, dei fratelli morti, vicini! Nel pomeriggio, alle 15, sul piazzale delle scuole, vennero benedetti e consegnati i vessilli nuovi alle Scuole. Dopo che il Sacerdote di Dio li ebbe benedetti, disse commovente parole la signa Padernelli e il Rev. don Spangaro svolgendo il duplice concetto di famiglia e della Patria inseparabili nella vita attuale della Nazione nostra; tenne il discorso ufficiale l'ispettore Marchetti, compostissimo nella forma, profondo nel concetto, descrivendo il rinnovamento spirituale della Patria, e indicando i fastigi, cui essa è destinata per virtù del popolo nostro.

Un ballala pronunciò il giuramento di fedeltà pura al vessillo santo: il popolo rispose con una eco soave: «Sì! La scolarecchia sfilarono, salutandoci romanzosamente: graziosi bimbi, anche i frugoletti dell'asilo! Brava le pazienti e gentili signorine, in specie la Colamarina, la Falante, che si prodigarono nell'istruire i fanciulli, ed ottennero tutti esiti!»

Tra i canti la folla si sciolse: il sig. Sindaco offrì agli ospiti un rinfresco; nella sala del Municipio gremita portarono il loro saluto il prof. Bressani per il Comune di Tolmezzo, con accese, composte parole sinteticamente ricordando il significato sacro che sovrasta ogni ricondita idea di parte, ha la celebrazione della Patria, bene augurando alla tenace, arida gente Carnica. E il prof. Linusso fece anche l'augurio: graziosi bimbi, anche i frugoletti dell'asilo! Brava le pazienti e gentili signorine, in specie la Colamarina, la Falante, che si prodigarono nell'istruire i fanciulli, ed ottennero tutti esiti!»

Furono inviati telegrammi augurali: in omaggio ai Combattenti morti venne fatta una obolazione agli asili di Ravascletto e Zovello.

La giornata pia terminò fra la gioia, devota di tutti: baci il sole forte! I fronti rinnovate per un proposito fatto di riprendere il cammino della vita con lena maggiore; forte ammirabile popolo Carnico!...

TOLMEZZO

Risultati degli Esami della Sessione Estiva. — Promossi dalla 1.a alla 2.a classe:

Bellina Luigi, Covassi Lorenzo, Monegon Giordano, Pugnotti Giovanni, Tomat Celeste, Venier Fermo, Zuliani Arcangelo, Deotto Vittorio, Maria Gio, Scarsini Angelo, Zuliani Renato, Lazzara Marcello, Angeli Onorato, Anselmi Umberto, Brunetti Secondo, Momi Luigi, Tosoni Celestino, Vidussi Antonio.

Promossi dalla 2.a alla 3.a classe: Bonanni Antonio, Cargnelutti Pio, Deotto Renato, Iosio Vinicio, Mautan Cesare, Mecchia Ottavio, Patatù Luigi, Picco Eligio, Agostini Callisto, D'Orlando Alfredo, Iob Cirillo, Pavesi Roberto, Simonetti Tommaso, Prato Edoardo, Paronitti Gio, Puppini Giovanni, Tolazzi Giuseppe.

Licenziati: Brunetti Dino, Mattiussi Rinaldo, Polonia Guerino, Puppini Modesto, Barbolan Vittorio, Cappello Arturo, Covassi Giovanni, Mautan Ugo, Puppini Federico, Spiluttini Vergilio.

FLAIBANO

Il ritorno d'una cara salma. — Domenica 15 corr. mese ritorna nel paese di Flaibano la Salma gloriosa del caporale maggiore dell'8 Alpini Picco Ettore caduto in Val Bozina 14 Gennaio 1916.

La sua Salma esumata a Rio Maso retta alla Stazione Ferroviaria di Droppo giungerà a Flaibano il giorno suddetto alle ore 8 del mattino per essere celebrata la Santa Messa e l'uffragio, tumulata nel Cimitero in posita Tomba.

Questo Sezione Nazionale Combattenti sta preparando grandi funerali.

La consegna del Tricolore all'Istituto Sordomuti

TRICESIMO, 13 — Oggi alle 17.30 ebbe luogo la consegna della bandiera tricolore donata dalla signora di Tricesimo all'Istituto Friulano dei sordomuti che ha sede provvisoria nella casa del Cav. Shueiz.

Una cerimonia che commosse quanti parteciparono, una cerimonia che ebbe un speciale significato, quello cioè di avvalorare l'opera benefica per la redenzione di tanti infelici.

Molte le autorità e gli intervenuti: tra tanti abbiamo notato: le signore Lena Shueiz, Ellero, Bianchini, Tonat, Colautti, Bertolotti, le maestre: Tullio, Paoluzzi, Dri; i signori: Valentino Colautti, Francesco Pelizzari, Elio Gossoli, Giuseppe Steccato, Diano Ronchi, Mattioni, il sindaco Bertolotto, il segretario sig. Bertolotti, cav. Arnaldo, i signori Shueiz, Giuseppe, Miconi, Scoclen Antonio, la Società Operaia di Tricesimo, la rappresentanza degli ex-alpini, la scolaresca con bandiera, il maestro Mattioni di Cassacco, il Prof. Don Dall'Avà, il Clero di Tricesimo ecc.

La cerimonia

Semplice, austera, commovente davanti alla casetta dove ha sede l'Istituto, gli invitati prendono posto. Da un lato c'è la scolaresca con la bandiera, la rappresentanza dei RR. CC., dall'altro i sordomuti, il più grandicello dei quali tiene la bandiera ancora avvolta in un nastro bianco.

Prima di tutti parla il m. rev. cav. Don Floreani, il quale ricorda con commosse frasi l'opera di redenzione che forma di vero onore e vanto non solo ai friulani, ma a quanti concorrono con le loro forze all'incremento dell'Istituto stesso.

Chissà quante volte — egli dice — noi o signori in questi ultimi tempi in cui il sentimento nazionale della patria è deciso a concretarsi e grandificarsi in forma indefettibile, avete assistito alle sagre, alle feste per la consegna delle bandiere alle scolaresche. Chissà quante volte avete assistito al rito di questa nobile consegna. E l'animo vostro vibrò commosso e possente come le note argentine dei pargoli ingenui alla festa, auspici alle fortune della Patria, salenti al grande Idolo che fondò e benedì l'augusta carità che tutti ci affratella.

Oggi qui, lo stesso sacro rito si ripete, ma qui non occhieggiano le note argentine dell'innocenza, qui siamo nel regno del silenzio! E tanto più le gentissime signore tricesimane ispirate da colei che fu idea propulsatrice di amore, e che nel sacro rito compie le funzioni di madrina, tanto più si sentono tutti o signori siete degli della nostra gratitudine in quanto vi unisce un senso di fede, di solidarietà severa che sa di non cogliere qui alcuna soddisfazione estetica, ma di buttare un cuore che feconderà attraverso anni di dolore e di faticosa cura.

Ricorda poi l'opera lunga tenace dei grandi pedagoghi quali il Carcano, il Tasso, l'Albotti, il Cottolenghi ed altri che per la redenzione dei sordomuti diedero.

Chiude con commosse frasi la sua perorazione che fu accolta da un subitico applauso.

La benedizione

Il rev. no. Parroco, indossati i sacri paramenti, impartisce la benedizione alla bandiera che sciolta dal nastro appare bella nei suoi sfavillanti colori.

Le feste si sciolgono, ed è un momento di raccoglimento che eccita le anime dei presenti. Dopo il rito il dott. Dall'Avà, parroco di Tricesimo, porta il saluto e l'augurio della fede che risuona, che incuora, che sprona. Fa una breve rassegna dei metodi di educazione adottati e si augura che tutti i friulani concorrono con spontaneità e con entusiasmo cristiano all'incremento di questo istituto. La fine del discorso è applaudito.

La consegna della bandiera

S'avanza quindi la madrina signora Lena Shueiz-Ellero e nell'atto di consegnare la bandiera, annuncia il seguente discorso:

«A nome dei tricesimani consegno questo vessillo tricolore all'Istituto Friulano Sordomuti, ospite gradito dei nostri colli verduggianti».

Sa esso oggi e sempre il simbolo della patria diletta, sia per le piccole menti di questi fanciulli infelici, il simbolo della carità fiorita, sia esso lo stemma della fede che unisce sotto questi colori, questi figli sventurati.

Questo vessillo dica loro la solidarietà degli italiani che hanno il cuore sempre aperto alle opere del bene; e sia per lei, egregio prof. Bonomi, che con fede d'apostolo s'è dato alla rigenerazione di questi infelici, ausilio efficace per l'ardua opera assunta.

Sia d'incanto ai buoni che con interesse e simpatia seguono lo sviluppo di ogni maggiore di questa istituzione.

Un augurio e spero che Tricesimo sia ancor per lungo tempo la sede dell'Istituto, e l'offerta di oggi sia simbolo

camente il legame che unisce le anime doloranti di questi derelitti, ai cuori generosi dei tricesimani, che mai dimenticheranno i loro piccoli ospiti, sapientemente guidati dal loro direttore.

Un subitico di applausi accoglie la fine del discorso, molti si congratulano con la buona signora e tra tanti anche il sindaco di Tricesimo che appare veramente commosso.

Disse poche parole il prof. Bonomi. Più che un discorso fu un inno puro e semplice alla carità cristiana che è la fonte e la base di ogni evocativa iniziativa al sollievo dei sofferenti.

La carità — egli disse — è l'essenziale più bella del Cristianesimo e su questo concetto sviluppò e svizzerò magnifici periodi che furono accolti da applausi.

In fine portò il saluto alla bandiera. Saluto commosso e sincero quale lo può dire soltanto chi sacrifica tutto se stesso per il bene dell'umanità sofferente.

La bandiera che a voi fu donata — conclude, rivolto ai piccoli sordomuti, — vi dica che se natura vi fu mattina, la patria vi sarà profettrice e madre!

Il sordoparlante ringrazia

Il maggiore dei sordomuti, il quale da un saggio di voce che stupisce tutti i presenti, prende dalle mani del professore un biglietto e legge il seguente ringraziamento:

«Grazie a lei gentile signora. Grazie alle sue amiche e a lei che ha voluto essere la madrina della nostra bandiera e oggi ha fatto a noi di madre».

Ci sia sempre gentile e buona, ci conservi la sua benevolenza e accetti la nostra promessa di crescere grati ai nostri superiori diligenti nello studio e degni della bandiera tricolore che oggi ci ha donato.

Il piccolo è applaudito.

Molti occhi si scorgono inumiditi di lagrime.

Segue il saggio dei piccoli sordomuti ed è impossibile descrivere nel breve spazio di un resoconto di cronaca quale il risultato e quale i progressi.

Una lode, ed è poca cosa, al benemerito prof. Bonomi ed a quanti per l'istituto benefico danno tutte le loro energie, tutto il loro cuore.

Un augurio formuliamo: quello che la magnifica istituzione sia viepiù conosciuta dalle nostre genti, e trovi quel sostegno e quell'aiuto che si merita.

SPLIMBERGO

Furto — Ignoti, ieri sera, entrarono indisturbati nel pollaio del sig. Luigi Dondo e vi rubarono ben dodici galline. Il furto venne denunciato, ma dei ladri nessuna traccia.

Sotto i cipressi — E' morta ieri, dopo lunghe sofferenze, la signora Giovanna Del Zotto in Cominotto. Fu una donna tutta dedicata alla famiglia ed all'amore per i due figli. Lavorò e sacrificò tutta la vita non conoscendo che il dolore e le lagrime, il sacrificio e l'abnegazione.

Ieri seguirono i funerali ai quali parteciparono una lunga schiera di vicini, parenti e conoscenti.

Ai famigliari tutti ed in special modo all'amico Adamo le nostre più sentite condoglianze.

Il Friuli — si unisce al dolore della famiglia Cominotto ed invia le sue condoglianze.

GRADISCA

Anche qui dunque il consiglio comunale, che senza dubbio rispecchiava il sentimento della popolazione e che in tutto s'atteneva alle direttive del Governo dica il corrispondente del *Giornale di Udine* quello che si voglia, ha dovuto soccombere; dimettersi di fronte alla pressione ed alle minacce di un partito, che minimamente rispecchia l'animo intimo della città.

Valse il principio, assai comodo, «d'anni posto, che ci voglio star io». Non vi è altra ragione. Il fatto nazionale non c'entra; è una calunniosa insinuazione di quel corrispondente l'asserire, che il fine dei popolari era «di denigrare quanto sa di italiano, di insultare i nomi più grandi, più belli, più sacri della nostra storia, di svalutare lo sforzo compiuto da nostra gente per innalzare qualche altare nazionale alla memoria della fu Austria». A corto di vere accuse, il corrispondente ribatte i luoghi comuni, sfoglia il vocabolario del dopo guerra, e non occorre più discorrere.

Dimostri il corrispondente se è capace, che la lotta elettorale si è fatta «nell'interesse» e «che fu dato ad intendere ed il popolo credette, in un prossimo ritorno dell'Austria».

Questi, incoerente a se stesso, prende in quella sfortunata difesa persino del medico comunale, di cui il Consiglio (secondo lui) dovette rimangiarsi il licenziamento, mentre nessuno ancora ha dimenticato i suoi articoli pie-

ni di fiele contro il medesimo nel «Popolo di Trieste».

Invece pure a torto contro d'agire autocentrico di un assessore, del quale poi a suo tempo senti il bisogno quando trattavasi di prestiti da ottenersi presso un istituto da lui gestito.

Non si fa così, egregio corrispondente, della cronaca serena e obiettiva; e, quanto agli «scatti di ribellione aperta», questi sono, caso mai, contro di voi, che nella vostra corrispondenza sapete di non aver interpretato affatto i sentimenti veri di questa italianissima cittadina. Non sono certo contro il Consiglio Comunale che può andar fiero della sua dirittura morale e amministrativa per la quale esso, che è sia avvenuto, gode ancor oggi la sua grande maggioranza dei consensi.

Nuova Industria. — Tempo fa una ditta di Varese chiese al nostro Municipio un appezzamento di terreno di circa 30 mila metri quadrati per costruire un lanificio nella località denominata Lazzaretto.

Il Municipio ha risposto in favore e

certo appoggerà con entusiasmo qualsiasi proposta gli venisse fatta per dare un avvenire migliore e commerciale alla nostra città.

Esenzione di Tasse. — Con odierno decreto che esenta da ogni tassa per 25 anni tutte le case di nuova costruzione e riedificate.

Brevi dalla Provincia

A MORTEGLIANO il giorno 12 agosto avranno luogo le elezioni amministrative.

A MONFALCONE è morto annegato nei bacini di Panzano il giovane Toffrell dicianovenne.

A POZZUOLO la bimba di certo Luigi Bressan di Carpeneto fu morsiata da un cane e moriva in seguito fra atroci spasimi colpita dalla rabbia.

A PARADISO (Poenia) ebbe luogo giovedì la consegna della bandiera alle scuole. Furono pronunciati discorsi. Ebbe luogo un corteo e seguì un rinfresco.

UDINE

Un giovanotto focoso

Ieri mattina fu arrestato certo Luigi De Marchi che voleva acquistare sul mercato delle fragole già cedute ad altro compratore per cui s'interposero i vigili urbani che furono insultati e percosi dal bollente giovanotto.

Ustionato

Il bambino Zanussi Mario di anni 2 abitato in via Ronchi N. 83 veniva ricoverato ieri d'urgenza al nostro ospedale in seguito ad ustioni di secondo grado riportate a causa del rovesciamento di una scodella di latte bollente.

Il suo stato è grave ed i sanitari riservarono la prognosi.

Linotipista infortunato

Il tipografo linotipista Egenio Memmo, operato presso la *Patria del Friuli*, veniva medicato al nostro ospedale in seguito a varie fratture ed escoriazioni riportate lavorando.

Fu giudicato guaribile in venti giorni.

Al collega carissimo, i linotipisti del *Friuli* augurano una sollecita guarigione.

Il 25. anniversario di fondazione dell'Opera delle Chiese Povere

Nella mistica e preziosa Cappella della Purità si festeggiò ieri il 25. anniversario della fondazione della Pia Opera delle Chiese povere, con un solenne Te Deum intonato da S. E. l'Arcivescovo, e con la benedizione degli apparecchiati preparati da buone signore e che verranno distribuiti ad una sessantina di chiese bisognose del nostro Friuli.

La contessa Linda di Salvo Sbraglio, con un alto e fiorito discorso, illustrò l'opera — veramente attiva e feconda — svolta in questi venticinque anni; ed ebbe speciali parole di encomio per la fondatrice contessa Cecilia di Brazzà, ora residente a Roma, per la marchesa Costanza di Colloredo-Mels, che fu benemerita presidente per venticinque anni consecutivi.

Un gruppo di signorine della città, istruite con la nota valentia e pazienza della signorina Ida Cantamutti, eseguì molto bene uno splendido Inno all'Eucarestia, di mons. Giovanni Trino, poi un «Ave Maria» del Donini ed il quarto salmo «nell'invari» di Benedetto Marcello.

Chiuso l'accademia S. E. l'Arcivescovo che, con appropriate parole, ringraziò la Presidenza e le intervenute, implorando su tutte la benedizione del Signore.

Il Bollettino del Museo Civico di Udine

Recentemente è stata nominata una speciale Commissione incaricata di curare l'ordinamento e l'incremento del Museo e delle Gallerie civiche, ora, per l'accreciuto numero degli oggetti d'arte e d'antichità adunati, posto in condizione di poter figurare bene tra i vari musei della regione.

La Commissione, composta di benemeriti cittadini, tra i quali i professori Del Puppo, Battistella ed i dottori G. Biasutti, E. dal Torso e Corgnani, si è posta subito all'opera ed uno dei primi frutti è stata la pubblicazione di un «Bollettino del Museo Civico» opportuno, anzi necessario per far conoscere ai cittadini, ai friulani e tutti i tesori che esso realmente tiene adunati.

La pubblicazione, che non graverà in modo alcuno sul Comune, ma si sostenterà con le quote d'abbonamento, sarà redatta in forma chiara, quasi popolare, consona al suo compito di spicciola divulgazione storico-artistica delle cose nostre.

Abbiamo sott'occhio copia del primo numero, che uscita in veste assai arguta, promette assai bene. Il «Bollettino» sarà bimensile, conterà di 16 pagine, spesso con illustrazioni, ed il prezzo d'abbonamento è di L. 10 che

possono far recapitare al dott. G. Corgnani presso la Biblioteca Comunale. Uscenda la pubblicazione a metà anno, i numeri del 1923 avranno il compenso di un numero doppio di pagine.

Diamo pertanto il sommario della prima puntata, riservandoci di pubblicare un interessante articolo di carattere storico-artistico il quale darà l'idea della bontà e serietà degli intendimenti coi quali viene redatto il «Bollettino».

Dott. G. Biasutti: Il nostro programma —

A. Battistella: Cenni sull'origine e vincende del Museo Civico di Udine; —

G. Valentini: Abbazia benedettina di Sesto al Reghena; —

Atti della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti; —

Bibliografia artistica friulana; —

Notiziario artistico (illustrazioni);

Verbali della Commissione per il Museo Civico di Udine e le Gallerie (fuori testo).

Arruolamento di RR. Equipaggi

La R.a Prefettura comunica: E' aperto l'arruolamento volontario nel C. R. E. per N. 200 allievi marini alle condizioni stabilite nell'apposito manifesto.

A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali, oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, si trovino nelle seguenti condizioni:

a) abbiano compiuto il 17.° anno di età e non oltrepassato il 18.° al 1.° dicembre 1923;

b) abbiano conseguito almeno il passaggio dalla terza alla quarta elementare;

c) non siano annoverati né vedovi con prole.

N. B. Non saranno ammessi all'arruolamento coloro che per qualsiasi motivo siano stati espulsi dalle scuole della R. Marina o dal R. Esercito o prosciolti per qualsiasi motivo da ferma contratta nel C. R. E.

I giovani che possiedono i requisiti prescritti dall'articolo precedente fossero già in possesso del diploma di padrone marittimo (da presentarsi nel testo originale alla commissione di arruolamento) avranno la precedenza sugli altri concorrenti.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata da lire 1.00 (una) (anche in caso di povertà dell'aspirante, corredata dai prescritti documenti,) non più tardi del 1.° novembre 1923, indirizzandola a quella delle segretarie Autorità che si trovi più vicina alla loro residenza.

Spesza - Comando Deposito C.R.E.; Napoli - Comando Distaccamento Corpo Reali Equipaggi; Taranto - Comando Difesa e Deposito C. R. E.; Pola idem; Venezia - idem; Maddalena - Comando Difesa Marittima; Messina - Comando Militare Marittimo o Difesa M.M.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Neo dottori

Riceviamo notizia da Padova che presso quella Università hanno conseguita la laurea in medicina e chirurgia, con splendida votazione, Bevilacqua Riccardo da Meduno e Marchi Giovanni da Udine.

Ai due valorosi giovani, che tanto brillantemente hanno compiuti i loro studi, i nostri migliori auguri.

Il secondo campeggio a Pradibosco (1199) (Prato Carnico)

organizzato dalla Società Alpina Friulana

Quest'anno il campeggio della Società Alpina Friulana si svolgerà in due turni, dal 29 Luglio al 12 Agosto, nella Carnia pittoresca.

Fu scelto il Canale di San Canziano, comprendente i torrenti Ongara e Pesarino, per fare meglio conoscere la

stupenda vallata ricca di boschi, che si stende dal M. Cimone ai pascoli di Navarza ed al passo di Lavardet: coloro che parteciperanno al campeggio resteranno ammirati davanti allo spettacolo offerto dalla valle verduggiante, dalle vete boschive ed erbose contrasti con le rocce, tutte muraglie e torrioni e piramidi arditissime costituite da calcari dolomitici nei quali sono scolpiti il Siera, l'Hinterkerl, la Creta Forata ed altri colossi.

Gli artisti avranno modo di soddisfare la loro curiosità, visitando la chiesa di Osai ornata di affreschi pregiosissimi.

Passaggiate ammissime, numerose, facili ed ardue, daranno modo di soddisfare tutte l'energie; mentre i pacifisti potranno godere l'ombra di secolari abetaie e gli igienisti le aure balsamiche, il riposo assoluto, e le acque solforose sgorganti anche vicino all'accantonamento.

Il Comune di Prato Carnico per favorire la Società e dare impulso all'alpinismo, ha gentilmente offerto, per l'accantonamento, l'uso della nuova Malga Pradibosco (1199) alla quale si accede per una buona strada rotabile di 8 km. da Pesaris. Il fabbricato completamente nuovo, offre un sufficiente comfort per alpinisti.

La quota d'iscrizione per i soci sarà di L. 165, per i non soci di L. 190, la quale darà diritto al vitto ed alloggio.

Ecco il programma della settimana:

I.° turno. - Domenica 29 Luglio - ore 4.45 partenza da Udine per Comeglians; ore 9.55 partenza in autocorriera per Rio Bianco; ore 13 pranzo a Pradibosco; pomeriggio, sistemazione Lunedì 31 - Passeggiata d'allenamento.

Dal 1 al 4 agosto escursioni e passeggiate secondo le disposizioni che la Direzione emanerà ogni sera.

Domenica 5 Agosto - Mattina: scioglimento del campeggio, partenza, che si effettuerà alle ore 12 col camion che trasporta i partecipanti del secondo turno.

II.° turno. Programma analogo, dal 5 al 12 Agosto.

Gli spettacoli all'aperto

L'impresa perlette due magnifiche serate — veramente estive — per allestire in modo degno e grandioso «Madame sans gêne» la bella commedia storica di Vittorio Sardou.

Di questa vi saranno due sole recite — stasera e domani — recite che chiuderanno il ciclo drammatico sul piazzale del nostro Castello.

Nella settimana entrante una regione di operai si affaticherà a dimostrare il paleocristiano ed i tavolati ed a ricostruirli in obbedienza a migliori criteri di tecnica teatrale poiché l'«Aida» prossima — e chi non ne parla ormai — ha delle pretese veramente pescheggnesche.

Basti dire — la parola al direttore artistico — che saranno scritturati pure sette cammelli e tre cocodrilli del Nilo per dare al pubblico la perfetta illusione dell'ambiente africano. Il Kedivè d'Egitto che, primo, diede la «Aida» al Cairo, mai più avrebbe pensato di essere superato in modo così «épatant».

Prima però che la «celestes morax» pianti fra noi le sue tende, Mercedes de Personalis si ripromette di strappare nuovi applausi al nostro pubblico. Stasera e domani ella vestirà le spoglie di «Caterina Lefèvre» e riuscirà a meravigliare.

Mille auguri a lei dopo tanta jettatura a causa del tempaccio!

A proposito: Questo deve essere morto davvero. (Almeno così arguiscono quanti osservano la larga striscia nera che fa esagerata mostra di sé nei giorni odierni, manifestini «reclames» di «Madame sans gêne»).

Trattoria comunale

Questa mattina: Risotto; Capretto arrosto con contorno.

— Sera: Zuppa di verdura; vitello tonnato con contorno.

Diario Sacro

Sabato 14 Luglio — S. Bonaventura, card. e dottore della Chiesa.

Domenica 15 Luglio — S. Enrico — S. Atanasio, I. — S. Camillo de Lellis.

Un eccellente primo aiuto

State preparati ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio e per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature, e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non siate mai senza questo unguento. Ovunque L. 4.50 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (S).

Cinema Teatro Cecchini

Continua l'entusiastico successo per la meravigliosa film «Maciste giustiziere». Questa sera si ripete ed anche domani, a grande richiesta, dalle ore 15.

Prossimamente:

FLICK e FLOCK

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

Spicciolate di Crona ca

Dalla canonica di Don Fiorani parroco di S. Marco (Chiavris) fu rubato il contatore della luce elettrica.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 77.40; Consolidato 86.45; Banca d'Italia 1566; Banca Commerciale 951; Banco di Roma 90.

CAMB: Parigi 137.30; Berna 406.60; Londra 106.60; New York 23.42; Berlino 0.01.10; Vienna 0.03.30; Bruxelles 114.70; Madrid 336; Praga 70.50.

Tra libri e riviste

La nigrizia

Periodico mensile illustrato. - Verona. - Abbonamento annuo ordinario L. 5. sostenitore L. 10.

FASCICOLO DI LUGLIO: La nuova Prefettura Apostolica del Nilo Equatoriale - Cenni storici sulle Missioni affidate all'Istituto dei Figli del S. Cuore - La Prefettura Apostolica del Nilo Equatoriale - Un nuovo popolo batte alle porte della Chiesa - Le Pie Madri della Nigrizia a Kaiango - (Vareti) Qui pro quò.

ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e vari lavori — cent. 5 laparola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Offerte di lavoro

CERCANSI ragazze lavoro biancheria - Via Ronchi, 31.

Commerciali

CAMION G. M. C. - 30 HP utensili officina automobili, pezzi di ricambio, vandoni migliore offerente; giovedì 19 Luglio, ore 9.30, Udine Via Teobaldo Ciconi 2 B. Garage Leskovic. Il Curatore Fallimento: Aldi Arturo.

Offerte d'impiego

AD ATTIVI onesti seri intenzionati formarsi migliorare posizione offresi rappresentanza coltellerie Solingen eventuale deposito. Avviso 1061 O U. mione Pubblicità Genova.

PROVINCIA DEL FRIULI

Comune di Marano Lagunare

IL SINDACO AVVISA

che nell'incanto tenutosi presso questo Municipio per la vendita del fondo «VOLTON» la miglior offerta risultò di L. 93.000 (lire novantatremila).

Tale somma è soggetta all'aumento del ventesimo e le offerte verbali o in carta da bollo da L. 2.40, accompagnate dal deposito di L. 10.000 saranno ricevute sino al 28 corr. mese, ore 10.30 antimeridiane presso la segreteria del Comune.

Dal Municipio di Marano Lagunare; il 12 Luglio 1923.

Il Sindaco
ANGELO MARIN

Ufficio tecnico delle stime

Terreni, Fabbricati, Rilievi e misurazioni. Progetti divisionali. Denunce di successione. Liquidazioni di lavori. Compravendite per conto di terzi. (Si applicano le tariffe approvate dal Collegio dei Periti).

Spivacn Friulano Agronomo Perito
Via Treppo 35, Udine

ANTICA BIRRERIA GROSS

(Porta Cussignacco)
RESTAURANT CAFFÈ BIRRERIA
Spaccio della Rinomata
Birra ADRIA di Trieste
Con. Prop. IRO DEGANO

Malattie polmonari

dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5A, UDINE

Sottoscrivete al "Friuli"

AMICI!
Restituite e «COMPLETI» gli elenchi della sottoscrizione che vi sono per venuti da vari giorni.

Amici, sottoscrivete al giornale che difende da anni l'idea cristiana, procurate sottoscrittori.

FLICK e FLOCK

Cronaca dello Sport

Campionati Atletici Friulani del 1923
indetti dall'Associazione Sportiva Udinese

Domenica 15 Luglio, alle ore 8 si inizieranno i campionati atletici Friulani che avranno il loro svolgimento sul Campo di Via Mentana.

Ecco il programma:
CAMPIONATI INDIVIDUALI
Corsa Piana m. 100 - 400 - 800 - 110 con ostacoli.

Corsa di Resistenza Km 5 in pista.
Salti in alto ed in lungo con rincorsa.

Lanci: disco, giavelotto, peso, martello.

CAMPIONATI GIOVINETTE
Corsa Piana m. 60. - Salto in alto ed in lungo con rincorsa.

CAMPIONATI DI SQUADRA
Corsa Staffetta m. 800 (200 x 4).
Palla vibrata (squadra di 5 uomini).
Ed ecco i premi per ogni gara:

1. Medaglia Vermeille e diploma di Campione Friulano;
 2. Medaglia d'Argento.
 3. Medaglia Bronzo.
 4. Medaglia Bronzo.
- Premio artistico alla società e meglio classificata.

(I suddetti premi potranno essere sostituiti da altri premi che perverranno da Enti Pubblici e da Personalità sportive).

In questi campionati sono importanti per coloro che intendono parteciparvi, le seguenti regole:

Alle gare potranno partecipare tutti coloro che sono regolarmente iscritti da almeno sei mesi ad una delle società sportive del Friuli.

Sono esclusi dalle gare coloro che abbiano già vinto campionati Italiani della F. I. S. A. o della F. G. N. I.

Tutte le gare individuali e di squadra si effettueranno secondo il regolamento tecnico della F. I. S. A.

I reclami dovranno essere inoltrati non dopo un'ora dall'effettuazione della gara. — Per essere presi in considerazione dovranno essere accompagnati dalla somma di L. 10, che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

L'orario verrà eseguito scrupolosamente. Il concorrente che non risponderà al terzo appello sarà escluso dalla gara.

Potranno partecipare allegare anche atleti non tesserati previo rilascio del licenziamento provvisorio.

Se l'Associazione Sportiva Udinese seguirà scrupolosamente il regolamento che essa stessa ha stabilito, siamo certi dell'ottima riuscita di questi campionati. Sappiamo come l'A. S. U. sappia organizzare, conosciamo i mezzi del Campo di Via Mentana, il campo tanto caro agli sportivi friulani, e per questo facciamo ampio affidamento.

Lo sport nel Friuli va divulgandosi sempre più. Le rivalità fra paese e paese cominciano a sorgere nel campo sportivo: appunto per questo, per determinare delle questioni rimaste insolte, domenica ciascun paese della provincia di Bottecchia, manderà i suoi rappresentanti sul Campo di Via Mentana.

L'A. S. U. apre le porte a tutti gli amanti dello sport, vengono sul campo di Via Mentana.

Sacile, Pordenone, S. Giorgio, Corderio, Cervignano, Gorizia, S. Daniele ed altri ed altri ancora, manderanno i loro rappresentanti ad Udine.

Lo sport friulano avrà la sua festa.

Gare e concorrenti

Sedici sono le gare che domani si svolgeranno per i campionati atletici. Numerosissimi sono i concorrenti che hanno già mandato la loro adesione, molti della nostra città.

Le eliminatorie avranno inizio alle ore otto, come dicemmo più sopra: le finali alle ore 17. Una giornata campale e faticosa tanto per i concorrenti quanto per gli organizzatori.

Saranno insomma dei campionati nel vero senso della parola. Lo sport friulano vedrà i trionfatori che saranno salutati dall'applauso fremente del pubblico che numeroso dovrebbe accorrere sul terreno dell'A. S. U.

Diciamo numeroso perchè se nel Friuli vi sono degli sportivi — e ve ne sono — essi non devono mancare alla festa dello sport friulano.

Gli atleti si sono tenuti, molto in allenamento in questi ultimi tempi, specie quelli della A.S.U. Non sappiamo se così hanno fatto quelli dell'Ucama, e non sappiamo nemmeno se questa giovane società manderà i suoi rappresentanti.

Gli atleti dell'A.S.U. attendono ansiosi la loro giornata.

Liuzzi dovrebbe portare i colori bianco-neri ad una superba vittoria nei 110 con ostacoli. Agosti pure non dovrebbe essere di molto inferiore.

Non vediamo nei 100 un superbo Palmano. Questo atleta, che ha preferito per gli ultimi allenamenti al terreno di Via Mentana i prati di Arta, sarà se migliorato, superbo nel salto in lungo. Egli ha vinto alla manifestazione dell'Ucama battendo Mereu e Mo-

scatelli, che si presentavano ottimi fattori.

Dunque in guardia Palmano! Nei lanci la lotta sarà serrata. Agosti dopo le sue performances nella manifestazione dell'Ucama dovrebbe essere fra i migliori atleti della giornata dell'A.S.U.

Inutile dilungarsi su tutti gli atleti.

Domenica sul campo di Via Mentana ci sarà la festa dello Sport Friulano. Tutti devono dunque festeggiare. Possiamo dare l'orario della grande organizzazione:

Ore 8: batterie corsa 100 metri; lancio giavelotto.

Ore 8.30: eliminatorie salto in alto; corsa metri 800.

Ore 9: eliminatoria palla vibrata.

Ore 9.30: batteria m. 400, getto peso, salto alto per giovanette, eliminatoria palla vibrata.

Ore 17: finali m. 100, salto in lungo per giovanette, lancio del giavelotto.

Ore 17.30: finale salto in alto, corsa m. 60 per giovanette, finale palla vibrata.

Ore 18: finale salto in lungo, corsa Km. 5.

Ore 18.30 finale m. 400, corsa con ostacoli m. 110, staffetta (200 per 4).

Nico

Gli operai cattolici tedeschi ringraziano il Papa

BERLINO, 13. — Il Wolf Bureau ha da Essen: I rappresentanti delle federazioni degli operai cattolici della Germania occidentale hanno consegnato oggi a Mons. Testa una lettera la quale esprime vivi ringraziamenti al Papa per gli ultimi suoi sforzi intesi a conciliare i popoli; e manifesta ugualmente il voto che la S. Sede, quale Istituto sovranaturale, intraprenda anche nell'avvenire ogni tentativo per la pacificazione definitiva dell'Europa. I rappresentanti hanno ricordato durante la udienza le sofferenze nordeuropee. Testa ha espresso il suo vivo interessamento per quanto gli è stato espresso.

I primi ostili commenti francesi Si respinge qualsiasi mediazione

PARIGI, 13. — I giornali dicono che il tono cortese e amichevole di Baldwin non impedisce di constatare che sussiste la divergenza franco-inglese. Il Journal dice che la dichiarazione contiene contemporaneamente banali verità e una nuova condanna delle operazioni della Ruhr, le quali non faranno certamente diminuire la resistenza passiva, tanto più che Baldwin non ha avuto una sola parola di condanna degli attentati. La Francia respinge qualsiasi mediazione. Il Petit Parisien è lieto di constatare che la dichiarazione dà prova di una sincera lealtà verso l'alleanza franco-inglese che annunzia la volontà di far pagare il massimo alla Germania. Ma il desiderio di aprire delle trattative con il Reich sulla base delle ultime proposte è completamente opposto alla tesi franco-belga.

— XOXOX —

DOTT. R. DE GIORGIO - Dirett. respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA

- Per Aidussina-Postumia ore 6.30 — 16.30 (*)
 - Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30
 - Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*)
 - Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)
 - Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*)
 - Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
 - Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*)
- N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

TRICESIMO - TARENTO VEDRONZA

- Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
- Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 20.
Partenza da Tricesimo: ore 20.30.
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

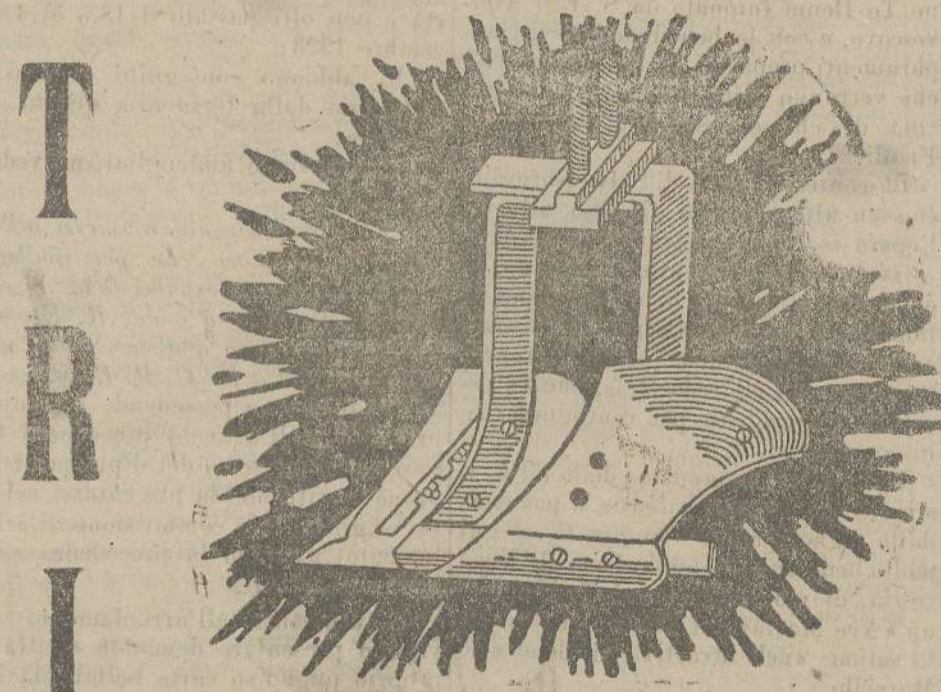
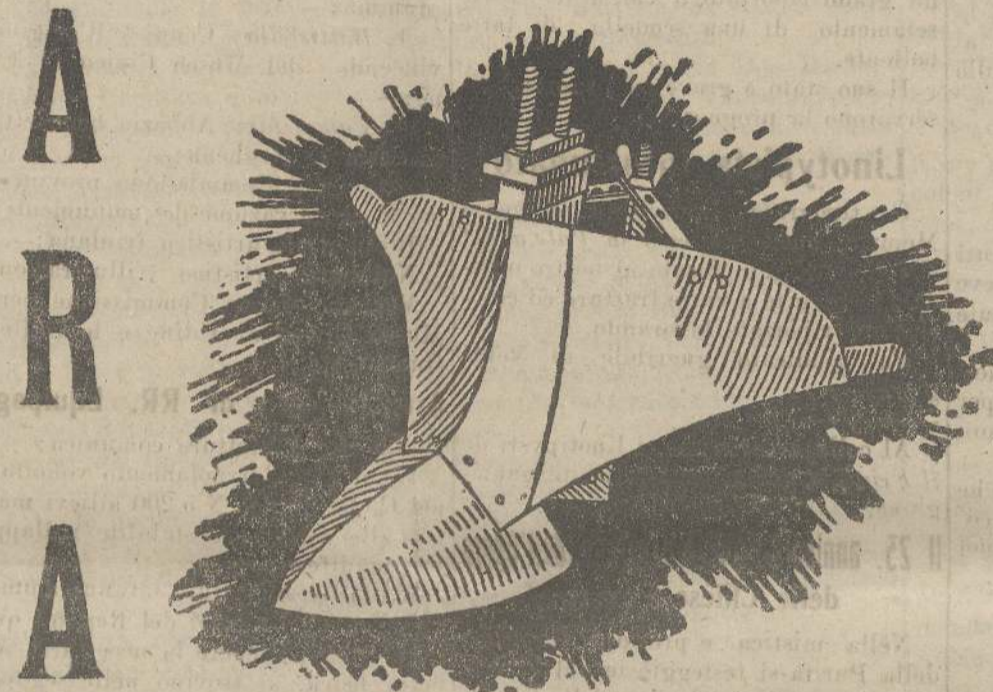
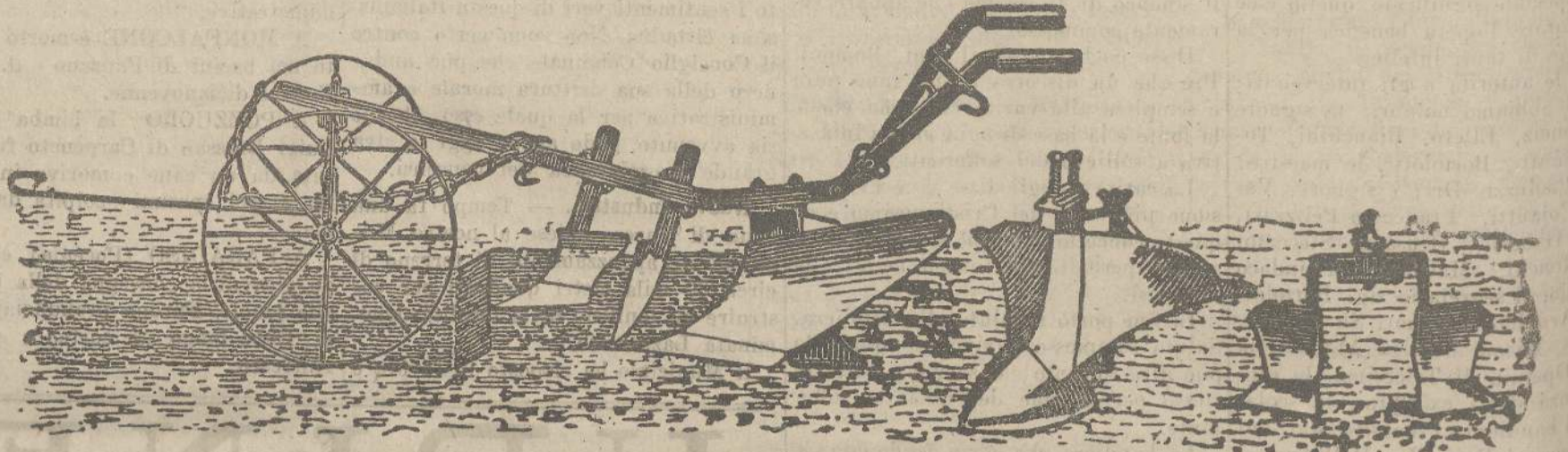
TARENTO - CIVIDALE CORMONS - GORIZIA

- Partenza da Tarcento 6.30 — arriva a Cividale 7.40.
- Partenza da Cividale 16 — arriva a Tarcento 17.10.
- Partenza da Cividale 7.40 — arriva a Gorizia 9.05.
- Partenza da Gorizia 16 — arriva a Cividale 17.30.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

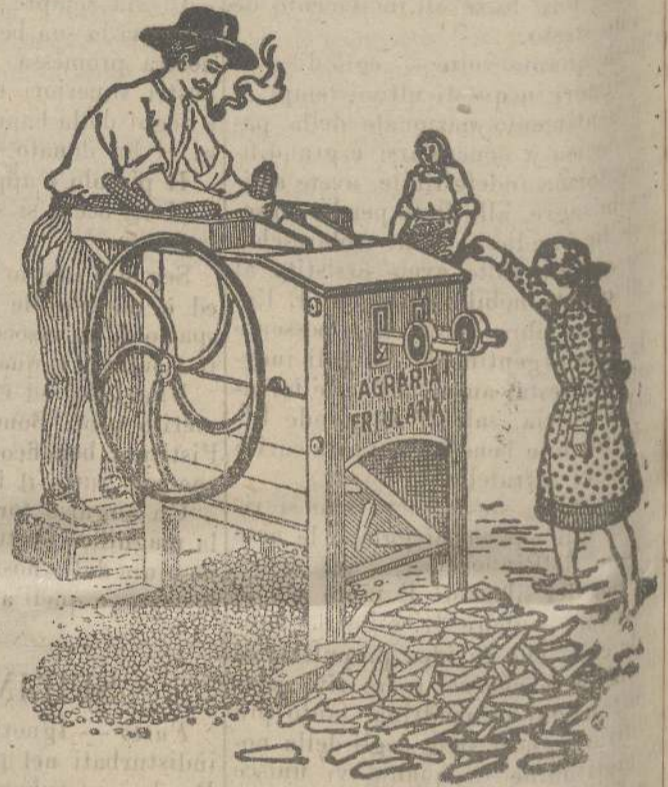
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



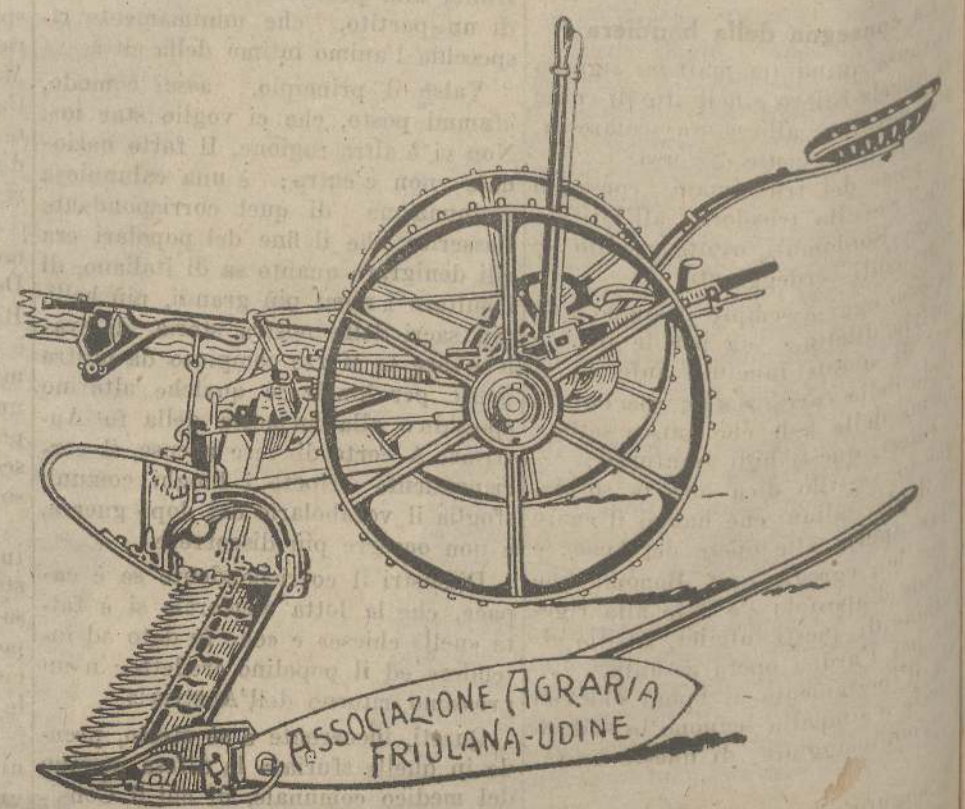
NITRATO DI SODA
SOLFATO DI RAME
ZOLFI

ecc. ecc.

- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



FALCIATRICI
Voltafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE ECC.



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE